

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'EXPO 2015 S.p.A. per gli esercizi 2011 e 2012

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dr. Massimiliano Ricci

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 60/2013**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 12 luglio 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche e integrazioni, con cui è istituita la Società di Gestione EXPO 2015 S.p.A.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, con cui EXPO 2015 S.p.A. è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti i bilanci d'esercizio di Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, nonché la relazione sulla gestione del Consiglio d'Amministrazione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per gli esercizi 2011 e 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2011-2012 emerge che:

1) i bilanci d'esercizio 2011 e 2012 della Società EXPO 2015 S.p.A. si chiudono con un disavanzo di 4,16 milioni di euro nel 2011, che diminuisce a 2,39 milioni di euro nel 2012, riferibile alla particolare natura della Società che, configurandosi quale società di scopo, vede concentrata la maggior parte dei costi nei primi anni di attività, mentre i ricavi sono sostanzialmente posticipati alla data di realizzazione dell'Evento (maggio-ottobre 2015);

2) le disponibilità liquide aumentano progressivamente passando dai 15,25 milioni del 2009 ai 53,91 milioni di euro del 2011 ed ai 186,89 milioni di euro del 2012;

3) il totale delle passività EXPO 2015, dal 2010 ad oggi, risulta in aumento nel triennio, passando dai 13,45 milioni di euro del 2010 ai 67,07 milioni di euro del 2011 e a 272,23 milioni di euro del 2012;

4) il notevole aumento dei ricavi, dai 6,870 milioni di euro nel 2010, ai 13,607 milioni di euro nel 2011 ed ai 28,675 milioni di euro nel 2012, si riferisce principalmente all'incremento dei contributi statali erogati in conto esercizio, ai sensi dell'articolo 54, del decreto-legge n. 78 del 2010 e successive modifiche ed integrazioni, stante quanto precisato al punto 1) circa il posticipo al 2015 dei ricavi propri della Società;

5) l'attività della società è stata fortemente condizionata dall'incertezza del contesto normativo di riferimento in continua evoluzione, dalle difficoltà operative intervenute, in fase di *start up* della Società, circa l'apertura della contabilità speciale, nonché dalla indecisione, protrattasi per quasi tre anni, sulle specifiche modalità di acquisizione dei terreni ed il conseguente regime giuridico-economico da applicarsi, da cui è scaturita la consegna frazionata dei terreni e l'accumulo di ritardi nel cronoprogramma delle opere;

6) malgrado la diminuzione del disavanzo che si è avuta negli esercizi 2011 e 2012, l'aspettativa di continuità aziendale appare fortemente condizionata dal sostegno finanziario dei soci che, nell'ultimo biennio, ha registrato una flessione riferibile ai soci Provincia di Milano e, in misura minore, anche alla CCIAA - Camera di commercio di Milano; al riguardo, è stato evidenziato che i contributi per azionista mostrano che, per ciascuno degli anni dal 2008 al 2012, il Ministero dell'Economia e Finanze ha contribuito più degli altri azionisti (56,72% del totale dal 2008 al 2012), soprattutto nel corso dello stesso 2012 (36,55% del totale). Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano (27,11% del totale), seguito dalla Regione Lombardia (11,14% del totale) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (3,28% del totale); particolare rilievo è da attribuire al già accennato caso della Provincia di Milano che, pur possedendo il 10% della proprietà della Società, ha contribuito soltanto per l'1,75% del totale ed ha dichiarato - ferma restando la regolarizzazione contributiva per il biennio 2011-2012 - l'intenzione di diminuire, per il futuro, la propria quota societaria;

7) l'attuazione degli investimenti nel rispetto del cronoprogramma costituisce preciso impegno derivante dagli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del *Bureau International des Expositions* (BIE);

8) atti di particolare rilevanza nelle gestioni 2011 e 2012 sono stati: *a)* la conclusione dell'Accordo di Programma - sottoscritto in data 12 luglio 2011 da Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Società Poste Italiane S.p.A. e con l'adesione di Società Expo S.p.A. e Società Arexpo S.p.A., approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7471 del 4 agosto 2011 e pubblicato sul BURL in data 8 agosto 2011, finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione anche attraverso la definizione di idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento, nonché attraverso la costituzione del diritto di superficie a favore di Expo S.p.A. da parte della società Arexpo, incaricata di acquistare le aree; *b)* la sottoscrizione dell'Accordo quadro, a distanza di circa un anno (agosto 2012), da parte delle società Expo S.p.A. ed Arexpo S.p.A., con l'intento di adottare un regime comune a tutti i contratti definitivi per le aree via via acquisite da Arexpo; *c)* l'indizione dei bandi di gara per l'affidamento dei primi grandi appalti di opere da realizzare per la rimozione delle interferenze insistenti sul Sito e per l'infrastrutturazione ed i Manufatti relativi alla cosiddetta Piastra espositiva, ed altri investimenti in opere pari a quasi 400 milioni di euro; *d)* la conclusione di significative *partnership* con aziende di settore del valore di circa 247,43 milioni di euro; *e)* il cambiamento nella governance dell'Evento, con l'istituzione del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona dell'attuale Presidente della Società, che rappresenta il Governo Italiano in quanto Partecipante Ufficiale all'Expo, ed è responsabile,

tra l'altro, della realizzazione delle opere del cosiddetto Padiglione Italia; e del Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, nella persona dell'attuale Amministratore delegato della Società, che è subentrato nelle funzioni prima previste in capo al Commissario straordinario (in persona del Sindaco di Milano) ed al Commissario generale (in persona del Presidente della Lombardia), con compiti di vigilanza e poteri in deroga e sostitutivi di impulso per la esecuzione delle opere, oltre che di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, anche in funzione di garanzia verso il BIE;

9) il diritto di superficie ha carattere oneroso così come previsto nell'Accordo quadro sottoscritto nel mese di agosto 2012 con Arexpo, - mentre nella precedente Relazione la Corte aveva raccomandato fosse gratuito - onerosità che la Società ha accettato in considerazione del posticipo del «profitto» per Arexpo, derivante dalla futura commercializzazione delle proprietà divenute residenziali, rispetto agli oneri economici già assunti anticipatamente per l'acquisto delle aree;

10) sono state approvate varianti in corso d'opera, nell'ambito dell'appalto per la risoluzione delle interferenze, deliberate mediante atto aggiuntivo del valore di circa 28 milioni di euro, che la Società ha ritenuto in gran parte riferibili ad eventi e circostanze non prevedibili al momento del bando di gara, a causa della consegna frazionata dei terreni da parte di Arexpo e di alcune novità intervenute nella disciplina delle cosiddette «terre da scavo»;

11) vicende ulteriori hanno interessato i primi grandi appalti e alcuni subappalti, oggetto anche di vasta eco mediatica per le implicazioni di alcuni soggetti (legati, direttamente o meno, agli appaltatori), in procedimenti penali pregressi o in corso, vicende che postulano la massima vigilanza mediante un attento monitoraggio sull'esecuzione delle procedure di affidamento;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci di esercizio della Società «Expo 2015» S.p.A. al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Maria Teresa Docimo

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Giampaolino

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'EXPO 2015 S.p.A. PER GLI ESERCIZI 2011 E 2012

SOMMARIO

PREMESSA. - CAPITOLO I - La genesi e lo sviluppo del progetto. - 1.1 Il Progetto del Grande Evento «Expo Milano 2015»: inquadramento normativo, finanziamento pubblico e soggetti. - 1.2 I protagonisti del progetto: - 1.2.1 *La Società di gestione in generale. Interventi normativi specifici.* - 1.2.2 *Il COSDE.* - 1.2.3 *Il commissario generale.* - 1.2.4 *Il Commissario generale di sezione per il padiglione Italia.* - 1.2.5 *Il commissario unico delegato del Governo.* - 1.2.6 *La COEM.* - 1.2.7 *Il Tavolo Istituzionale.* - 1.3 *Partnership* e progetti internazionali. - 1.4 I costi complessivi dell'Evento, le fonti di finanziamento ed i soggetti attuatori. - CAPITOLO II - La Società di gestione. Finalità, organi e struttura. - 2.1 L'Assemblea degli azionisti. - 2.2 Il Consiglio di Amministrazione. - 2.3 Il Collegio Sindacale. - 2.4 Il sistema di controllo interno. - 2.4.1 *Organismo di vigilanza e Modello 231.* - 2.4.2 *Internal Audit.* - 2.5 Compensi degli amministratori, dei sindaci e del *management.* - 2.6 La struttura organizzativa. - CAPITOLO III - Le risorse umane. - 3.1 La consistenza del personale ed il costo del lavoro. - 3.2 La formazione. - 3.3 La sicurezza sul lavoro. - 3.4 Le consulenze. - 3.5 Il contenzioso. - CAPITOLO IV - La gestione. - 4.1 I risultati dell'esercizio 2011. - 4.2 I risultati dell'esercizio 2012. - 4.3 La complessità della gestione. Elementi di criticità. - 4.4 Procedure di affidamento. - 4.4.1 *Gare a evidenza pubblica.* - 4.4.2 *Affidamenti diretti alle Società in house.* - 4.5 Vicende del marchio. - 4.6 Lo sviluppo del progetto. Investimenti, finanziamenti e *partnership.* - 4.7 La pianificazione delle attività. - 4.8 Il perseguimento dei fini societari. Criticità e prospettive future. - 4.8.1 *Le Aree.* - 4.8.2 *I controlli antimafia.* - CAPITOLO V - Bilanci di esercizio 2011 e 2012. - 5.1 Bilancio di esercizio 2011. Forma e contenuto. - 5.2 Bilancio 2011 - Stato patrimoniale. - 5.2.1 *Bilancio 2011 - L'attivo.* - 5.2.2 *Bilancio 2011 - Il passivo.* - 5.2.3 *Bilancio 2011 - I contributi dei soci.* - 5.3 Bilancio 2011 - Conto economico. - 5.4 Bilancio 2011 - Il Rendiconto finanziario. - 5.5 Bilancio di esercizio 2012. Forma e contenuto. - 5.6 Bilancio 2012 - Stato Patrimoniale. - 5.6.1 *Bilancio 2012 - L'attivo.* - 5.6.2 *Bilancio 2012 - Il passivo.* - 5.6.3 *Bilancio 2012 - I contributi dei soci.* - 5.7 Bilancio 2012 - Conto economico. - 5.8 Bilancio 2012 - Il Rendiconto finanziario. - AGGIORNAMENTI. - CONCLUSIONI

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato della gestione finanziaria della Società "Expo 2015 S.p.A." per gli esercizi 2011 e 2012, con aggiornamento sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

È il secondo referto sulla Società, comprensivo di due esercizi, redatto ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 2009, con il quale è stata formalmente disposta la sottoposizione della Società al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dal predetto art. 12 della L. 259/58.

L'attività di controllo viene svolta mediante la partecipazione di un magistrato, delegato dalla Sezione, alle sedute degli organi collegiali della Società.

Con determina n. 34/2010 del 24 maggio 2010 la Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti ha specificato termini e modalità del controllo¹.

Con determinazione n. 93/2011 del 29 novembre-12 dicembre 2011 la Sezione medesima ha reso la relazione sulle gestioni 2009 e 2010, in. Atti Parlamentari, Leg. XVI, Doc. XV, n. 366.

¹ In particolare, ha disposto che la Società, assoggettata al controllo ex art. 12 della Legge n. 259 del 1958, debba trasmettere, oltre al bilancio di esercizio corredato delle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato del controllo contabile, anche gli atti e documenti contabili generali di qualsiasi natura, i verbali dell'assemblea e del consiglio di amministrazione, gli atti normativi (statuto e sue modifiche) ed organizzativi di rilevanza generale.

Parimenti, ha disposto che il Presidente del collegio sindacale, e ciascun sindaco per le operazioni individuali, deve far pervenire alla Corte dei conti, entro quindici giorni dalla loro redazione, le relazioni eventualmente presentate in corso di esercizio, nonché i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, così come il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti devono comunicare, entro trenta giorni dalla loro adozione, i provvedimenti rilevanti emessi, anche indirettamente, nell'esercizio dei poteri ad essi spettanti nei confronti della Società.

La determina ha infine previsto che, nell'ambito dell'esercizio del controllo, al magistrato della Corte dei conti compete, nel corso delle sedute degli organi di amministrazione e sindacale, ed in qualsiasi altro momento, acquisire gli atti e i documenti, e di assumere le informazioni e le notizie, necessari per l'esercizio del controllo, nonché rilevare i dati all'uopo occorrenti dagli atti, registri e documenti della Società.

CAPITOLO I

La genesi e lo sviluppo del progetto

1.1. Il Progetto del Grande Evento "Expo Milano 2015": inquadramento normativo, finanziamento pubblico e soggetti

La "EXPO 2015 S.p.A." è una società pubblica - partecipata, per il 40%, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% ciascuno da Regione Lombardia e dal Comune di Milano, e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano - istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con il precipuo scopo della realizzazione, organizzazione e gestione dell'evento "EXPO Milano 2015".

Si ripercorre brevemente l'impianto normativo che ha dato vita al progetto del Grande Evento "Expo Milano 2015" - già oggetto del Capitolo I della precedente Relazione, al quale si fa rinvio per i maggiori dettagli - e che di seguito si riproduce nei suoi elementi più significativi, con gli aggiornamenti successivamente intervenuti.

Alla fine del mese di ottobre 2006 il Governo italiano, con nota a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha presentato al Bureau International des Expositions (d'ora in poi, "BIE"), la candidatura della città di Milano ad ospitare l'Esposizione Universale 2015, con il tema "*Feeding the Planet, Energy for Life*" ("Nutrire il Pianeta. Energie per la vita").

Il Comitato di candidatura, composto dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano, dalla Regione Lombardia, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano (d'ora in poi CCIAA) e dalla Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano (d'ora in poi "Fondazione Fiera") ha allegato alla presentazione della candidatura un *Dossier* ("Dossier di candidatura"), nel quale sono state esplicitate le indicazioni programmatiche sul tema, sul sito prescelto, sugli interventi urbanistici e infrastrutturali necessari e sulle prospettive di utilizzazione del sito al termine dell'evento.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (d'ora in poi "DPCM") 30 agosto 2007 n. 27605 "Dichiarazione di grande evento nella città di Milano per l'Expo universale 2015" (G.U. 11.09.2007)² ha dato inizio ad una fitta rete di provvedimenti normativi diretti a regolamentare la gestione della candidatura di Milano e, poi, dello stesso evento espositivo; il Decreto ha dichiarato l'EXPO Milano 2015 "Grande Evento", ai sensi dell' articolo 5-bis, comma 5³, del Decreto-Legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401 (che ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 anche con riferimento alla dichiarazione di grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile, e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera di stato di emergenza.

In conseguenza di tale qualificazione il Sindaco *pro-tempore* di Milano è stato nominato Commissario Straordinario Delegato ("COSDE") per la predisposizione degli interventi necessari alla migliore candidatura di Milano, e contestualmente autorizzato, ove ritenuto necessario, a derogare a numerose disposizioni contenute in quindici leggi statali, in sette leggi regionali della Lombardia e nello Statuto del Comune di Milano, ancorché nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004 (artt. 1 e 3 dell' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2007, n. 3623 "*Disposizioni per lo svolgimento del "grande evento" relativo all'Expo Milano 2015"* pubblicato nella G.U. n. 246 del 22-10-2007).⁴

² Il DPCM n. 27605/2007 è stato adottato su proposta del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'epoca, e su deliberazione del Consiglio dei Ministri in pari data, in considerazione dell'avvenuta formalizzazione presso il BIE (*Bureau international des Exposition*) della candidatura di Milano quale sede dell'Expo Universale 2015, nonché del "*primario rilievo di interesse mondiale dell'evento*" e del fatto che "*in occasione di detta manifestazione è prevista la partecipazione di alte cariche politico-istituzionali nazionali ed estere quali Capi di Stato, Capi di Governo, Ministri, Sindaci, oltre a milioni di visitatori*"; è stato considerato, altresì, "*che nel periodo dal 1° maggio 2015 al 31 ottobre 2015 si terranno numerosi incontri e manifestazioni nella città di Milano, anche di natura organizzativa propedeutici alla manifestazione, con il coinvolgimento di organismi pubblici e privati*" e "*considerata la particolare complessità organizzativa dell'evento sotto il profilo della sicurezza, dell'ordine pubblico, della mobilità, della ricezione alberghiera, per la quale dovranno essere attuati interventi infrastrutturali e predisposte strutture ricettive adeguate o riconvertite le strutture esistenti, anche ai fini dell'accoglienza e dell'assistenza sanitaria*"(dalle premesse al DPCM n. 27605).

³ Poi abrogato dall'art. 40 bis del Decreto-Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2012, n. 27 ("*Disposizioni urgenti per la concorrenza, per lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*"), con salvezza, comunque, degli effetti delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri e delle conseguenti ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri che concernevano l'ambito normativo-derogatorio dell'organizzazione di Expo Milano 2015, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

⁴ In particolare, la possibilità di deroga ha riguardato le seguenti norme:

Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ("*Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato*"), articoli 3, 5, 6, 7, 11, 13, 14, 15, 19, 20; regio decreto del 23 maggio 1924, n. 827 ("*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*"), articoli 37, 38, 39, 40, 41, 42, 117, 119; decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 ("*Nuovo codice della strada*"),

L'Assemblea Generale del BIE, in data 31 marzo 2008, ha assegnato alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il finanziamento pubblico è stato definito con l'art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n° 112 (recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria"), convertito nella Legge 6 agosto 2008, n° 133, che ha autorizzato il finanziamento statale complessivo di € 1.486 milioni, per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione della manifestazione.

Detto finanziamento – posto a carico del capitolo 7695 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per gli esercizi finanziari dal 2009 al 2015 - è modulato in termini di competenza secondo la seguente articolazione: € 30.000.000 per il 2009, € 45.000.000 per il 2010, € 59.000.000 per il 2011, € 223.000.000 per il 2012, € 564.000.000 per il 2013, € 445.000.000 per il 2014 ed € 120.000.000 per il 2015.

art. 7, comma 9, limitatamente alla parte in cui le predette disposizioni richiedono la previa delibera della giunta comunale, art. 159, comma 1 e 2; art. 215, comma 1; decreto del Ministero dell'interno 22 ottobre 1999, n. 460 ("Regolamento recante disciplina dei casi e delle procedure di affidamento ai centri di raccolta dei veicoli a motore..."), limitatamente ai termini; decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva CEE sui veicoli fuori uso), articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11; decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"), articoli 6, 7, 10, 11, 12, 14, 33, commi 2 e 3, articoli 37, 48, 55, 56, 57, 62, 63, 65, 66, 68, 70, 77, 79, 80, 86, 87, 88, 91, 95, 96, 121, 122, 123, 124, 125, 128, 132; decreto del Presidente Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 ("T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità"), articoli 11, 15, commi 2, 3, 8 (limitatamente ai termini ivi previsti che sono ridotti alla metà); art. 19; art. 22-bis; articoli 32, 34, 37, 38, 40, 41, 42, 47, 50; legge 15 maggio 1997, n. 127 ("Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"), art. 17, comma 24; decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ("Testo Unico Enti locali"), articoli 13, 34, 42, 48, 107, 183, 184, 185, 204 (limitatamente alle condizioni ed ai limiti per l'assunzione e l'ammortamento dei mutui) articoli 216, 217, 218; legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), articoli 7, 8, 9, 10, 10-bis, 12, 14, 14-bis, 14-ter 14-quater e 14-quinquies e successive modificazioni ed integrazioni; decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio") articoli 24, 28, 49, 150, 159; decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"), articoli 24, 35, 36, 52, 53; decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 (organizzazione orario di lavoro), articoli 3, 4, 5, 7, 8, 12, 13 e C.C.N.L. 98/2001, art. 14; regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 ("Testo unico sulle opere idrauliche"), articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 14, 15, 16, 17; legge 24 marzo 1989, n. 122 ("Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale"), articoli 3, 5; legge regione Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. ("Governo del territorio"), articoli 80, 81, 82, 83, 84; legge regione Lombardia 23 febbraio 2004, n. 3 (Programmazione negoziata a valenza territoriale), articoli 2, 3; ; legge regione Lombardia 14 marzo 2003, n. 2 ("Programmazione negoziata"), art. 6; legge regione Lombardia n. 13 del 10 agosto 2001 ("Norme in materia di inquinamento acustico"), art. 8; legge regione Lombardia n. 17 del 27 marzo 2000 ("Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione"), articoli 4, 6, 9; legge regione Lombardia n. 22 del 24 luglio 1993 ("Disciplina del volontariato"), articoli 5, 8, comma 3; legge regione Lombardia n. 86 del 30 novembre 1983 ("Piano regionale delle aree regionali protette"), articoli 13, 21; Statuto del comune di Milano, articoli: 36, 43, 45, 50, 51, 52, 53, 54, 60, 62, 71, 74, 75, 82, 83, 95, 96, 97, 105 e 107.